

Guardia Costiera

L'ORGANIZZAZIONE CAPILLARE DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Le Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, sono un Corpo della Marina Militare specializzato nello svolgimento, sul mare, nei porti lungo le coste dei compiti operativi, tecnici ed amministrativi riservati allo Stato e facenti capo principalmente al Ministero dei Trasporti e della Navigazione, nonché al Ministero dell'Ambiente (protezione dell'ambiente marino), al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (pesca marittima), al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (tutela zone marine di interesse archeologico). Con un'organizzazione capillare comprendente circa 380 Comandi e Uffici distribuiti lungo le coste d'Italia, le Capitanerie costituiscono per il cittadino l'interlocutore naturale per tutti gli affari marittimi, realizzando in tal modo un agile ed efficiente "sportello unico" del mare. In particolare, nel settore turistico-ricreativo le Capitanerie provvedono a regolamentare con propria ordinanza le attività di spiaggia, a vigilare nel corretto uso delle spiagge libere e di quelle in concessione, a disciplinare la navigazione da diporto, oltre ad assicurare in ogni circostanza il soccorso in mare e la protezione dell'ambiente marino.

Per meglio svolgere queste funzioni, dal 1991, ogni estate, nell'ambito dell'operazione "spiagge sicure", una parte del personale e dei mezzi del Corpo vengono rischierati in zone

strategiche dei litorali con pattuglie mobili a terra, mezzi nautici leggeri e talune postazioni fisse.

Solamente nel 1999, nell'ambito di questa iniziativa, sono state soccorse 2204 persone (di cui 136 in gravissimo pericolo di vita) e sono stati assistiti o soccorsi 499 mezzi nautici.

Per facilitare ulteriormente i contatti e le segnalazioni dei cittadini, sono operanti a livello nazionale due numeri liberi e gratuiti: il cosiddetto "numero blu" 1530, per le chiamate di soccorso e il "numero verde" 800-866158 (in collaborazione con l'associazione Verdi Ambiente e Società, e con i patrocini dei Ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti e della Navigazione) per le segnalazioni relative a danni ambientali, acque marine sporche, spiagge non pulite e comportamenti illeciti.

Anche durante quest'estate perciò, le Capitanerie saranno sempre pronte ad aiutare chi è in difficoltà sul mare e lungo le coste e a garantire a tutti una corretta e serena funzione della vacanza in mare. Infine, è bene ricordare che con il nuovo formale inserimento della Capitanerie di Porto - Guardia

Costiera nel Comitato per l'assegnazione delle bandiere blu 2001, si rafforza la collaborazione tra il Movimento Azzurro e le istituzioni per migliorare la qualità dell'ambiente e dei servizi balneari e portuali in Italia.



COSTA IBLEA: PATRIMONIO DA SFRUTTARE SALVAGUARDANDOLO

Un convegno a Pozzallo tra esperti per proporre le misure adeguate

La costa iblea: croce e delizia del nostro territorio. Se il litorale si presenta affascinante, quasi del tutto incontaminato e sicuramente appetibile dal punto di vista turistico, non sono pochi i problemi, in parte latenti, che assillano questo tratto di circa 100 km: innanzitutto la lenta erosione che la caratterizza, frutto dell'incessante lavoro del moto ondoso che, infrangendosi sugli scogli, lentamente ma inesorabilmente li "consuma", dando luogo a una situazione piuttosto precaria, da non prendere affatto sottogamba. Se è pur vero che tutto è ancora sotto controllo, è altrettanto vero che, ad oggi, nessun intervento concreto è stato messo in essere dalle autorità competenti per scongiurare l'aggravarsi della situazione. E' auspicabile che il complesso iter che solitamente caratterizza interventi del genere si sblocchi quanto prima, al fine di poter agire tempestivamente. In effetti, sarebbe un vero delitto arrivare al punto di rovinare la costa



iblea, una delle più belle e selvagge dell'intera penisola. Lavorando sodo (cominciando proprio con i suddetti interventi volti a porre fine all'erosione) si potrebbe prendere in seria considerazione l'idea di uno sviluppo costante dell'offerta turistica, ancora oggi latente nel nostro territorio che, peraltro, meriterebbe una più alta considerazione, in virtù del fatto che le acque sono pulite e cristalline, più o meno immuni dall'inquinamento che invece caratterizza altri lidi di centri non troppo lontani. Se a ciò si aggiunge la bellezza dei luoghi, si capisce facilmente come la costa iblea abbia tutte le carte in regola per divenire un centro balneare e turistico di tutto rispetto e di un certo prestigio, come ad esempio Rimini o Riccione, tanto per fare il nome di due lidi famosi. Di ciò è convinto Corrado Monaca, amministratore delegato del Copai e coordinatore regionale del Movimento Azzurro in Sicilia, il quale si è posto l'obiettivo di valorizzare come merita, e nel più breve tempo possibile la costa ragusana, per fare in modo che tali progetti, certamente fattibili, diventino una concreta realtà. "I vantaggi che deriverebbero da una situazione del genere afferma Monaca sono più che evidenti: la ricaduta in termini economici e soprattutto occupazionali sarebbe veramente enorme. Per fare un breve riassunto: la costa iblea occuperebbe finalmente il posto che le spetta tra i principali lidi del nostro Paese, e quindi non solo dell'Isola, si verrebbe a creare un centro balneare turistico di un certo livello, in grado di convogliare dalle nostre parti un flusso sempre crescente di turisti provenienti da ogni luogo, accrescendo anche in termini di prestigio il nome della provincia di Ragusa. Da un progetto del genere ne deriverebbe altresì un ritorno economico tutt'altro che indifferente con la creazione di centinaia di posti di lavoro, risolvendo in parte il triste problema della disoccupazione, particolarmente sentito nel nostro territorio e che penalizza tanti giovani." Corrado Monaca si è prefissato un altro obiettivo da raggiungere in tempi ragionevolmente brevi: "in quanto facente parte del Movimento Azzurro, sarà mio precipuo interesse fare in modo che la nostra costa ottenga la tanto ambita bandiera blu che, come noto, il nostro movimento assegna ai lidi più meritevoli, in termini di bellezza e balneabilità. Il nostro litorale ha tutte le carte in regola per poter ottenere rapidamente la bandiera blu: occorre maggiore impegno anche e soprattutto da parte delle autorità competenti per risolvere i problemi che, in parte affliggono la nostra costa, e il gioco è presto fatto". Oltre all'erosione, un problema è certamente rappresentato dalle costruzioni abusive che, seppur in maniera ridotta, sono comunque presenti nel nostro litorale: anche in questo caso esiste una situazione che si trascina da troppo tempo, con i proprietari degli edifici abusivi i quali fanno di tutto per evitare la demolizione che, in alcuni casi, è avvenuta in quanto le relative ordinanze sono già passate in giudicato.

In conclusione, la costa iblea rappresenta un patrimonio non indifferente per il nostro territorio: basta solo saperlo sfruttare per trarne grossi benefici.



SPECIALITA' TIPICHE DELL'AREA IBLEA

UNA VOCAZIONE!

